

Ricostruzione post sisma con doppio bonus

La guida

I contributi pubblici e quelli del 110% integrabili in base a un unico progetto

Superbonus per i lavori in corso d'opera. Un unico progetto per la ricostruzione e gli interventi finanziati con il 110 per cento. E incentivo rafforzato, con tetti di spesa aumentati del 50%, se il contribuente rinuncia al contributo per la ricostruzione esteso. Sono in sintesi solo alcuni dei chiarimenti che il commissario straordinario alla ricostruzione, Giovanni Legnini, e il direttore delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, hanno fornito con la «Guida operativa per l'uso combinato del superbonus e del contributo di ricostruzione» diramata ieri dall'amministrazione finanziaria e dalla struttura commissariale.

L'obiettivo, spiegano Legnini e

Ruffini, è quello di sfruttare la leva fiscale e finanziaria che offre il 110% per semplificare e velocizzare i lavori di professioni e imprese impegnati nella ricostruzione del Centro Italia.

Non solo. La combinazione degli interventi sarà finalizzato anche al miglioramento di «sicurezza sismica ed efficienza energetica di decine di migliaia di edifici che devono ancora essere ricostruiti, tenendo conto anche dell'orizzonte temporale di validità delle detrazioni, per ora limitato al 30 giugno 2022», sottolineano ancora il direttore delle Entrate e il Commissario straordinario.

Tornando alla guida, viene chiarito che il superbonus è accessibile anche nel caso in cui i lavori siano già in corso d'opera. In questo caso sarà necessaria una asseverazione, «normalmente richiesta prima dell'avvio dei lavori», da presentare tempestivamente in sede di variante progettuale o come documentazione integrativa nel corso dei lavori.

E non sono pochi i soggetti inte-

ressati. Al momento potrebbe riguardare i 4.500 cantieri già avviati, circa il 50% degli interventi già autorizzati su una richiesta di oltre 20 mila unità. Potenzialmente il doppio intervento superbonus e contributo alla ricostruzione potrebbe interessare le altre 60 mila abitazioni distrutte o danneggiate dal sisma del Centro Italia.

Per semplificare e velocizzare la realizzazione degli interventi, si legge ancora nella guida, il progetto di ricostruzione finanziato dal contributo e che può sfruttare anche il 110% per le quote in acollo ai proprietari può essere presentato come un unico progetto, corredato da un unico computo metrico.

E qui l'altra grande novità ricordata dalle istruzioni del Fisco: la detrazione fiscale può essere riconosciuta

anche sulle spese complementari e non necessariamente per quelle relative agli interventi cosiddetti "trainanti" e "trainati", previsti nella disciplina generale sul superbonus, purché gli stessi siano realizzati con il contributo alla ricostruzione.

C'è poi il tema del cosiddetto superbonus rafforzato, che può essere utilizzato in alternativa al contributo pubblico di ricostruzione, sia per gli interventi da realizzare nel cratere 2016 sia in quello de L'Aquila 2009. Su questo viene chiarito che se i proprietari rinunciano al contributo i tetti della spesa ammissibile alle detrazioni del superbonus aumentano del 50 per cento. In questo modo, ad esempio, la spesa per gli interventi di rafforzamento antisismico passerà da 96 a 144 mila euro, quella per gli impianti termici "trainanti" da 30 a 45 mila euro, o ancora il tetto per gli infissi "trainati" si alzerà da 60 a 90 mila euro per ciascuna unità immobiliare.

—M.Mo.



Superbonus accessibile anche per il lavori in corso d'opera. Detraibili tutte le spese complementari